



SEGRETERIE REGIONALI VENETO

L'AZIENDA ACCELERA... NON POSSIAMO PIU' ASPETTARE

Giovedì 5 gennaio le scriventi OO.SS. hanno aperto un conflitto di lavoro costretti da Poste Italiane che ha deciso unilateralmente di chiudere e di ridurre l'orario al pubblico di alcuni uffici con conseguenti inevitabili mobilità del personale applicato negli stessi.

Sappiamo inoltre che stanno attuando cambiamenti di inizio orario del personale applicato negli UP , cambiamenti annunciati ma di cui non siamo stati nemmeno informati per evitare il confronto.

Nel 2011 avevamo iniziato un percorso condiviso di razionalizzazione che effettivamente aveva portato a chiusure di uffici già aperti a part time, che raggiungevano quotidianamente poche decine di operazioni e che avevano uffici vicini se non addirittura nello stesso comune.

Quello che sta accadendo in questi giorni, invece, è un vero e proprio blitz che intendiamo denunciare e fermare.

Poste Italiane sta cancellando la contrattazione di secondo livello ed ogni traccia di politiche di conciliazione tra il lavoro e la vita familiare predicate da questa azienda ma negate nella pratica quotidiana.

I giornali di questi giorni evocano grandi cambiamenti dell'azienda (liberalizzazioni, divisione dell'azienda...), alla luce dell'atteggiamento arrogante adottato da Poste Italiane temiamo che ben più amare possano essere le sorprese e che sarà necessario lottare a fondo per capire dove vuole arrivare un'Azienda che vuole mani libere o servitori sciocchi

SLP CISL

(Fabio Colombo)

UIL POSTE

(Aurelio Imparato)

CONFSAL COM.

(Ferruccio Ometto)

UGL COM.

(Edoardo Del Grosso)